

In questo inizio di cavalieri ho capito subito cosa io cercassi, e io cerco di non sentirmi fuori luogo. Questa domanda soprattutto ho iniziato a pormela quest'estate perché ad agosto ho vissuto tante esperienze in cui i legami erano proprio sempre più umani, e questo mi ha portato tanta paura a riiniziare la scuola perché avevo paura che questi legami con i miei compagni non ci fosse più, che non ci fosse più la felicità di prima. Però in realtà questi legami ci sono ancora e sono ancora più veri senza menzogne. La menzogna ecco, è un'altra cosa di cui ho paura perché la gente ti mente avendo paura di farti rimanere triste, ma io questa cosa la voglio provare, la voglio sperimenta per capire cosa è la tristezza perché così posso imparare a riconoscermi a capire i miei veri sentimenti, imparare le vere persone che ti stanno accanto e che ti staranno affianco e anche per capire quando ci sia la vera felicità mettendo del colore nella mia vita sia nel bene ma anche nel male. E questo sono sicura di poterlo trovare solo nel cuore vero di ogni persona che me lo mette a disposizione, perché questo periodo per me è un po' difficile perché mi sento un grosso pregiudizio addosso che in realtà non esiste, ma che in realtà immagino per sotterrarmi senza motivo.

Maddalena

Io come santo ho scelto Sant' Agostino perché è il "patrono" della solitudine. E' una sensazione che c'è dentro di me, che in realtà non è del tutto vera perché di persone che mi vogliono bene c'è ne sono però mi rimane. Una domanda che anche mi affligge è: ma le persone che ho accanto mi vogliono? E mi vogliono bene? A questa domanda sto rispondendo, ma anche no. Spero che possa rispondere alla domanda più grande che ho nel cuore facendo esperienze nuove e crescendo. Andare ai cavalieri è un inizio.

Elena

Io vorrei andare a Roma per fare la promessa nel periodo del Giubileo perché desidero vivere quel momento importante con i miei amici. In questa esperienza mi vorrei far accompagnare dal beato Pier Giorgio Frassati, perché mi ha colpito la sua vita e quello che ha fatto, ma soprattutto la sua frase cioè: "Vivere senza fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta per la Verità non è vivere ma vivacchiare", perché per me è il pilastro su cui si basa tutto della mia vita (scuola, esperienze, difficoltà). Questa frase indica, per me, la strada da seguire per arrivare a Gesù: io come il beato Pier Giorgio vorrei donare quello che ho, come lui vorrei non preoccuparmi delle critiche degli altri continuando a fare ciò che è giusto. Per me questa frase è importante perché è proprio vero che dobbiamo avere fede per essere felici, perché sai di avere sempre un amico accanto, Gesù, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Desidero così tanto partecipare a questa esperienza perché sarà il punto di partenza dove realizzerò il mio sogno cioè dimostrare a tutti, come ha fatto Pier Giorgio, che vivere senza fede non è vivere ma vivacchiare.

Silvia

Se devo dire la verità, in questo ultimo periodo faccio fatica a capire di cosa ho bisogno. Anche quando ho scritto la letterina di Natale non sapevo cosa chiedere, è come se da quest'anno avessi ricevuto tutto quello che mi serve (ho imparato veramente tantissime cose sulla vita). In particolare ho capito che la vita è una scelta e che ciò che accade non è per caso. Allora voglio chiedere a te, San Paolo, di vegliare su di me, di aiutarmi a fare le scelte giuste e di capire di cosa ho bisogno.

Stefano